

è d'avviso di accettare la rinuncia mandata dal deputato Fasiani, voglia alzarsi.

(È accettata.)

Pongo ai voti il processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

Il deputato Arnulfo ha la parola sul sunto delle petizioni.

ARNULFO. Fu letto testè il sunto della petizione presentata alla Camera dal collegio dei causidici di Novi, il quale, mentre unisce i suoi ai richiami contenuti nella petizione del collegio dei causidici di Mondovì, alcuni giorni fa dichiarata d'urgenza, aggiunge che nella provincia di Novi si sono testè mandati inviti pel pagamento di diritti d'emolumento relativi a provvedimenti di semplice rinvio od a sentenze interlocutorie emanate nel corso di tre anni addietro, e che ciò arreca gravi sconcerti, massime perchè nel corso di tre anni le parti litiganti hanno assestato i loro conti relativi alle spese dei giudizi nei quali emanarono quei provvedimenti, e si trovano attualmente in grave imbarazzo per soddisfare le chieste somme e per sapere a carico di chi debbano accollarsi; perturbazione che io riconosco tanto più lamentevole perchè colla circolare del Ministero del 18 maggio 1855 si informarono gli agenti demaniali che i provvedimenti di rinvio non erano soggetti ad emolumento, perchè dovevano considerarsi come di semplice istruttoria; il che fece nascere la persuasione che si potevano assestare i conti relativi alle spese e spedire quitte definitive per esse senza timore di essere ulteriormente molestati per pagare o ripetere altri diritti di emolumento.

Le osservazioni del collegio dei causidici di Novi sono in tutto fondate e giustissime; quindi importa di far cessare le molestie. Siccome questa Camera dichiarò già d'urgenza la petizione del collegio di Mondovì, io pregherò la Camera che voglia mandare unire l'attuale petizione a quella dei causidici di Mondovì, onde, mentre si promuovono radicali provvedimenti, si sospendano le recentissime demaniali istanze per l'esazione di arretrati, e cessino le attuali molestie che sono in opposizione ai precedenti dello stesso Ministero, e non credo fondate nè alla lettera, nè allo spirito della legge.

PRESIDENTE. Il deputato Arnulfo chiede che la petizione 6415 dei causidici di Novi sia dichiarata d'urgenza, e che sia mandata unirsi ad analoga petizione presentata dal collegio di Mondovì.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà accolta l'istanza del deputato Arnulfo.

CORSI. Il municipio di Tronzano ha sporto una petizione alla Camera, che fu registrata sotto il n° 6418, e della quale fu qui oggi riferito il sunto; con essa si chiede che il comune di Tronzano venga unito al mandamento di Santhià a vece di appartenere al mandamento di San Germano, del quale fa parte presentemente.

Fra le ragioni principali che si adducono, avvi quella che da Tronzano a Santhià non vi ha che la distanza di tre chilometri, mentre da Tronzano a San Germano ve-

ne sono nove. Dappoichè fu aperta al pubblico la ferrovia di Novara, da Tronzano a Santhià si giunge in pochi minuti, e per andare a San Germano si è obbligati a passare a Santhià, e quindi percorrere ancora sei chilometri di strada.

Questo comune ha già inoltrato una petizione alla Camera nella passata Legislatura, ma forse non vi fu tempo di prenderla in considerazione.

I Consigli provinciale e divisionale di Vercelli accolsero con favore l'istanza del comune di Tronzano, ed ora esso si rivolge nuovamente alla Camera, onde portar rimedio ai mali lamentati, ed io per conseguenza prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza l'accennata petizione, affinchè rimanga ancor tempo al Parlamento ed al Governo di provvedervi nell'attuale Sessione.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderà dichiarata d'urgenza la petizione 6418.

(È dichiarata d'urgenza.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Crotti per riferire sull'elezione del collegio di Alassio nella persona del signor marchese Monticelli.

CROTTI, relatore. Collegio di Alassio. — Questo collegio è composto di tre sezioni: Alassio, Loano e Pietra. Gli elettori iscritti nelle tre sezioni sono 841; i votanti furono 552.

Il marchese Pietro Monticelli ebbe nella sezione di Alassio voti 85; nella sezione di Loano, 165; nella sezione di Pietra, 150. Totale voti 400.

Il marchese Enrico Del Carretto di Balestrino ebbe nella prima sezione 54 voti, 35 nella seconda, 34 nella terza. Totale voti 123.

Voti dispersi 2, schede annullate 7. Totale uguale 532.

Il signor Monticelli marchese Pietro, avendo ottenuto un numero di voti maggiore della metà dei voti validamente dati da tutti i votanti, e maggiore del terzo del numero totale degli elettori iscritti, venne proclamato deputato del collegio d'Alassio.

I verbali delle sezioni di Loano e Pietra sono regolari; ma in quello d'Alassio vennero ommesse le indicazioni prescritte ai paragrafi 7, 8 e 9 dello stampato; cioè al paragrafo 7 il numero dei votanti; al paragrafo 8: se il numero dei bollettini corrisponde o no al numero dei votanti; al paragrafo 9: il nome dello scrutatore che, pigliando successivamente i bollettini nell'urna, doveva consegnarli al presidente, ed il nome dello scrutatore che col segretario doveva contrassegnare i voti.

L'ufficio III, ascrivendo a mera dimenticanza del segretario queste irregolarità, sospese la sua decisione, mandando ad Alassio il verbale per le opportune scritture; e di ritorno il verbale regolarizzato, considerando che il numero dei votanti risultava sul verbale stesso dell'addizione dei voti dati ai candidati e che non vi esiste una sola protesta, confermò la validità delle